

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Comizii Agrari

L'on. ministro dell'Agricoltura e Commercio — presa occasione della recente pubblicazione di alcune memorie sulle consuetudini locali, che informano i contratti agrari nelle provincie del regno: pubblicazioni promosse dai comizi agrari di Ravenna, Pisa, Modena ed altri — ha emanato una circolare a tutti i comizi, di cui è pregio dell'opera dare la parte sostanziale.

Premesso essere di supremo interesse seguire il corso di questi studi, imperocchè pel codice civile è lasciata piena libertà di regolare i contratti agrari, secondo le consuetudini locali, d'onde di grande utilità pratica riuscirebbero le ricerche e gli studi sulle diverse convenzioni che si stabiliscono attualmente fra proprietari e coloni, e sulle consuetudini locali diverse in ordine ad ogni singolo contratto agrario, l'on. Berti invita i comizi a dargli comunicazione degli studi su questo argomento fatti, e nella negativa li prega di porvi mano e d'inviarli una particolareggiata relazione, nella quale, previa la indicazione dei contratti agrari in uso nel circondario, vengano indicate le varie attuali modalità nascenti sia dalle convenzioni espresse che dalle consuetudini locali per ogni singola forma di contratto agrario.

• E riuscirà molto gradito — conchiude la nota ministeriale — per gli ulteriori studi che il ministero intende compiere, di conoscere l'avviso di codesto comizio intorno alle innovazioni

o modificazioni che esso comizio crede abbiansi ad introdurre nei contratti stessi sia nell'interesse dell'agricoltura, che per equità di patti fra proprietari e coloni ».

MAGAZZENO COOPERATIVO

Apprendiamo con viva soddisfazione come la Società Operaia non abbia abbandonata l'idea dell'istituzione di un Magazzino cooperativo a favore dei proprii soci. Sappiamo anzi come, a questo proposito, sia stata nominata una commissione coll'incarico di preparare uno schema di regolamento per tutelare l'interesse della Società e provvedere onde i fondi, che la società sarà per consegnare al Magazziniere, siano ad esuberanza garantiti.

La commissione ha oramai compiuti i suoi lavori, ci riserviamo perciò di assumere più esatte informazioni, ed in un prossimo numero daremo ai lettori maggiori ragguagli ed accenneremo pure ai principii ai quali si informa il Magazzino che la nostra Società Operaia sta per istituire.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti D'ACQUI

A proposito delle elezioni commerciali, da alcuni membri della Società fra gli Esercenti e Commercianti della nostra città riceviamo la seguente lettera che assai volentieri facciamo di

sicurate la giovine signora, e siate certo che tutte le lettere le avrete prima di mercoledì, salvo che un qualche diavolo mi si venga ad intromettersi.

Il primo punto era il mettersi in rapporto col l'avversario. Scrissi a Davager che, incaricato d'aggiustar tra lui e un'altra persona una piccola faccenda d'interesse, lo richiedeva d'un momento di colloquio. Egli in risposta mi fissò tra le sei e le sette della sera, togliendomi così parecchie ore preziosissime in un tempo così limitato, come quello ch'io avea a mio servizio. Pure doveti rassegnarmi. Diedi certe istruzioni al mio Tom. Tom era il più intelligente monello che mai lanciai trotto al mondo: egli avea appunto allora intorno ai 14 anni. Egli doveva, quando il mio visitatore uscirebbe, seguirlo da vicino e venire poi a ragguagliarmi distesamente della via che avrebbe seguita, delle persone con cui avrebbe parlato, ecc.

Alle sette meno un quarto comparve il mio gentleman.

Nella nostra professione si è qualche volta in rapporto con veramente bruttissime persone. Ma assai più di quanto io abbia visto mai era brutto, ignobile, sudicio il Davager. Egli avea capelli grigiastri, lunghi e untati, con una faccia crivellata dal vaiuolo. Egli era basso di fronte, pingue di pancia, rozzo di modi e debole di gambe. Gli oc-

pubblica ragione, esortando anche noi gli elettori commerciali di Acqui (come già facemmo nel numero scorso) ad accorrere numerosi a compiere il loro dovere.

• La Società degli Esercenti di questa città in adunanza del 25 novembre deliberava per acclamazione di portare candidato nelle prossime elezioni commerciali che avranno luogo il 3 dicembre (domenica) il suo Presidente il signor Tommaso Sgorlo.

La stessa Società nutre ferma speranza, che il nome di questo distinto industriale, attivo ed intelligente, verrà bene accolto dalla maggioranza degli Elettori, e che numerosi accorreranno all'urna, prima per far trionfare la presa deliberazione, secondo per esercitare un loro diritto, anzi un dovere di buon cittadino.

Noi che conosciamo per prova il medesimo signor Sgorlo, possiamo garantire, che presentandosi l'occasione saprà degnamente difendere, e tutelare gl'interessi dell'industria e del commercio, fonte inesauribile di benessere, è prosperità di questa nostra provincia, per cui facciamo nuovamente un caldo appello agli elettori di accorrere numerosi all'urna.

Parecchi Soci.

SOCIETÀ DI SCHERMA

Mercoledì, come è annunziato nella cronaca di questo numero, alle una pomeridiane precise è

chi suoi erano cisposi, circondati di rosso, e l'uno di essi stavasi immoto nella sua orbita. Egli puzzava di acquavite, e uno stuzzicadente viaggiava tra le scolorite labbra. Sedette ed accese un sigaro, confidandomi che egli avea appunto allora pranzato.

Io cercai di guadagnare la sua confidenza, lo presi per i sentimenti, per lo scherzo, per le minacce: tutto fu invano.

Gli è vero ch'io era a poco presso sicuro di inciampare, ma volea acquistare la convinzione, ch'egli non avesse seco quella famosa lettera. Vedendo inutili i miei tentativi, cambiai sistema, e mi dimostrai pronto ad operare nelle sue mani il versamento della somma, in cambio del prezioso foglio, la sera dell'indomani.

Si fece una specie di contratto, lo si firmò e restò inteso che all'indomani sera l'affare si terminerebbe.

Uscito che fu, mi posi dietro ai vetri ad adocchiare che cosa avvenisse. Il mio bravo Tom, piantato come un piuolo nel vano della porta di rimpetto, si mosse speditamente sulle orme dell'industriale.

Poco tempo dopo egli ritornò dicendomi che il nostro gentleman era andato difilato al suo albergo, avea domandato del fuoco nella sua camera, dell'acqua calda con del rhum e si era rintanato nel

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 2

Una Lettera Rubata

(DALL'INGLESE)

— Così dicendo egli cominciò a piangere. L'era davvero una debolissima natura.

— E credete voi che non vi sia altra prova contro il padre?

— No, perchè la mia diletta mi assicurò che era codesta la sola.

— Ebbene, ascoltatemi. Per voi il denaro è poca cosa e le sterline hanno per voi il valore dei soldi per me. Io cercherò, forse troverò il modo di sottrarre la lettera a quella canaglia di Davager. Io ve la posso recare domani sera e voi mi pagherete la somma che quel tale vi domanda, se no, allora la pagherete a lui stesso, e non vi domanderò nulla per la mia fatica. Ad ogni modo però dovette spendere quella somma. Ci acconsentite?

— Sicuro! e con piacere se la pago a voi, perchè mi sarebbe oltre ogni dire doloroso il dover remunerare l'infame perfidia di quel mariuolo.

— State di buon animo. Ritornate a casa, ras-